

Biasca, 7 ottobre 2019

## **Intervento mozione «Definizione della politica finanziaria del Comune» del 24 giugno 2017**

Egregio Signor Presidente,  
Egredi Signor Sindaco, Municipali, colleghi,  
Stimato pubblico,

La mozione “Definizione della politica finanziaria del Comune” del 24 giugno 2017 è figlia di un periodo di braccio di ferro fra legislativo e esecutivo che durava da più di anno con la più volte formulata richiesta da parte di tutti i gruppi politici di aggiornare subito il piano finanziario e quello delle opere.

A ottobre 2017 il Municipio ha finalmente licenziato un messaggio con quanto richiesto dalla Commissione della gestione e da tutti i gruppi politici. La Commissione della gestione l’ha analizzato e ha così commentato (cito): “Il risultato finale ottenuto da questo lavoro è senza dubbio qualitativamente buono e dà una buona informazione ai Consiglieri Comunali.”

La contabilità del nostro comune è tenuta in modo ineccepibile seguendo scrupolosamente le direttive espresse nell’apposito Regolamento cantonale del 30 giugno 1987. Né l’ufficio di revisione esterna, né la Commissione della gestione e nemmeno la Sezione enti locali, hanno mai manifestato lacune sulla tenuta dei conti.

Con la presentazione dei preventivi 2021 il Municipio intende adottare il nuovo modello contabile MCA2. Uno strumento moderno che prevede importanti novità e che fornirà ulteriori strumenti di analisi. Il Consiglio di Stato prevede l’introduzione di questo modello su base volontaria nei tre anni 2020-2022.

Nella risposta del Municipio del 3 maggio 2018 esso ha fatto intendere di aver colto la mozione come un atto di sfiducia verso il suo operato e quello di tutta l’Amministrazione comunale. In effetti alcuni termini utilizzati dai relatori potevano avere una lettura alquanto dubbia.

A nostro avviso il Municipio deve, in ogni ambito e non solo in questo, analizzare gli strumenti e i processi a sua disposizione per permettergli di poter prendere decisioni politiche lungimiranti e secondo le esigenze della popolazione.

Chi legge attentamente i conti consuntivi del nostro Comune non potrà non notare due elementi importanti:

1. La sconcertante debolezza finanziaria del nostro Comune e la totale dipendenza dal contributo di livellamento della potenzialità fiscale.
2. La stabilità del gettito fiscale dovuta in gran parte alla mancanza di importanti persone giuridiche che possono creare molte differenze e incertezze da un anno all'altro

Per meglio capire le cifre in gioco il nostro Comune ha a disposizione un gettito pro-capite di circa 1'800 franchi che sommato ad un contributo di livellamento di quasi 1'000 franchi, ci porta ad un pro-capite di 2'800 franchi. Esso è il 30% inferiore rispetto alla media cantonale la quale è di quasi 4'000 franchi. Se il nostro Comune avesse a disposizione un pro-capite pari alla media cantonale, fruirebbero nelle nostre casse ulteriori 8 milioni in più all'anno che ci permetterebbero di finanziare tutti i futuri progetti in modo disteso.

Una consulenza esterna specialistica non potrebbe far altro che sottolineare questi aspetti, che se da una parte non ci permettono di poter affrontare i futuri investimenti con serenità, dall'altra rendono il compito di stima e proiezione del piano finanziario molto semplice rispetto ad altre realtà comunali del nostro Cantone.

Da quanto scritto dal Municipio nel preavviso dell'11 settembre 2019, nella stesura dei messaggi sui preventivi e in quella del piano finanziario, esso ha a disposizione più scenari che gli permettono di valutare i casi estremi. Alcuni di questi potrebbero essere l'introduzione di quanto previsto oggi dal progetto Ticino 2020 o dalla riforma fiscale o da un aumento dei tassi d'interesse o magari, ancora più importante, dal fatto che malgrado l'esplosione delle nuove costruzioni su tutto il territorio, la popolazione del nostro Comune non cresce con la stessa velocità. Malgrado ciò, sarebbe utile, svolgere una proiezione con uno scenario in cui la sconcertante percentuale di sfitto che si mostra oggi, scenda ai livelli passati e di conseguenza si presenterebbe: un aumento del gettito fiscale, dei costi



correnti e degli investimenti in nuove infrastrutture che rispondano alle esigenze di una popolazione in crescita.

Ci troviamo nel campo delle ipotesi che solo chi conosce il nostro territorio e lo stato delle nostre infrastrutture può arrivare a stimare.

A detta del Municipio, già oggi consulenti esterni specialisti in più ambiti forniscono strumenti adeguati per analizzare i grandi progetti dal profilo finanziario e di sostenibilità dei costi per rapporto al piano finanziario in vigore.

Anche dal punto di vista delle misure di miglioramento nei processi di lavoro e nei flussi di informazioni tra i vari servizi, il Municipio intende valutare e eventualmente rivedere l'impostazione organizzativa. Salutiamo pertanto positivamente queste iniziative.

Detto ciò, mal si comprende quale possa essere l'importante valore aggiunto che porterà un consulente esterno a quanto già presentato dal Municipio.

Come detto in precedenza noi crediamo che vi siano di sicuro margini di miglioramento, ma la domanda che ci dobbiamo porre è la seguente: "Dopo aver presentato un nuovo piano finanziario con più scenari demografici, congiunturali, di evoluzione dei tassi d'interesse, di arrivo o partenza di industrie e commerci, di attuazione o no del progetto Ticino 2020, della riforma fiscale o di chissà quale altro progetto che arriverà nei prossimi anni, il Municipio e questo Consiglio comunale prenderanno davvero altre decisioni come eliminare uno o più progetti o magari aggiungerne degli altri che riteniamo oggi meno prioritari?". Sono convinto di no, sono persuaso che alla fine le decisioni politiche verranno prese considerando uno scenario volutamente più conservativo, senza però rinunciare alle priorità che i nostri concittadini ci chiedono a gran voce, perché la sfera di cristallo non ce l'ha nessuno e nemmeno un super consulente e soprattutto le decisioni politiche le dovranno sempre e solo prendere i politici.

Fatte queste considerazioni e dati alcuni consigli riguardo a possibili scenari da analizzare, porto l'invito del gruppo PLR a respingere la mozione.

Tiziano Lüthy, Capogruppo PLR